

Contratti di rete, pronti 110.000 euro

Camera di Commercio e Provincia stanziano un finanziamento per le imprese che decidono di mettersi insieme

Via libera al primo bando per favorire i contratti di rete delle imprese ferraresi. Lo hanno stabilito, nei giorni scorsi, la Camera di Commercio e la Provincia di Ferrara, che, nell'ambito dell'Accordo di programma sottoscritto due anni fa, hanno stanziato 110.000 euro per la copertura dei costi per spese notarili, la redazione e l'asseverazione del programma di rete, l'acquisizione di brevetti, l'ideazione e la promozione del marchio della rete, la predisposizione di studi di prefattibilità e la stesura delle possibili tipologie contrattuali.

Potranno presentare richiesta di contributo raggruppamenti di almeno tre imprese costituite con forma giuridica di "contratto di rete"; associazioni temporanee di imprese tra imprese, consorzi e società consortili di imprese, anche in forma cooperativa. La misura prevede un contributo che copre fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile per la realizzazione del progetto, fino ad un massimo di 10.000 euro.

«Considerata la caratteristica del nostro sistema imprenditoriale, per gran parte costituito da imprese di piccola dimensione, l'aggregazione in rete rappresenta un passaggio fondamentale per poter operare con successo in uno scenario economico globalizzato», ha evidenziato il presidente della



L'assessore provinciale Carlotta Gaiani e il presidente della Camera di Commercio Carlo Alberto Roncarati

Camera di Commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati. «Da tempo segnaliamo che questa opzione, già adottata da medie imprese leader di mercato, si è rivelata vincente per reggere alla forte pressione competitiva di questi ultimi anni. Quello delle reti dunque - ha concluso Roncarati - è uno strumento importantissimo, che consente alle imprese di presentarsi insieme dal fisco,

in banca e all'estero pur conservando la propria autonomia. Favorisce l'internazionalizzazione, i meccanismi di acquisto di materie prime, l'utilizzo di un marchio comune, corti ricadute in termini di maggiore efficienza e competitività».

«E' indubbio - ha dichiarato Carlotta Gaiani, assessore provinciale alle Attività produttive - che l'aggregazione tra impre-

se rappresenti uno dei processi di innovazione più impegnativi che un'azienda può affrontare, presentando peraltro rischi di insuccesso elevati. D'altra parte - ha proseguito la Gaiani - l'integrazione di due o più imprese comporta la possibilità di condividere vantaggi competitivi e di conseguire significativi benefici che possono variare in funzione della modalità di cooperazione che vengono a con-

cretizzarsi. La condivisione può interessare non solo prodotti, processi e strutture, ma anche, in senso lato, capacità relazionali, know how, risorse umane, potenzialità inespresse e complementari. Ciò, nella quasi totalità dei casi, si traduce nell'aumento del numero di dipendenti, del fatturato, della gamma di prodotti e dei servizi offerti, nonché nell'ampliamento dei mercati di riferimen-



to».

Con il bando la Camera di Commercio e la Provincia sosterranno, in particolare, contratti di rete tra imprese finalizzati alla collaborazione produttiva, alla progettazione, alla logistica e a servizi connessi sui mercati internazionali quale strumento di rafforzamento della competitività sistemica del territorio. I progetti dovranno favorire, tra l'altro, percorsi di internazionalizzazione di almeno 3 anni su mercati Ue e extra-Ue che, proprio attraverso l'aggregazione, incrementino la competitività sul mercato delle imprese in rete, razionalizzando costi, unendo capacità, favorendo lo scambio di conoscenze e competenze funzionali alla penetrazione commerciale e produttiva.

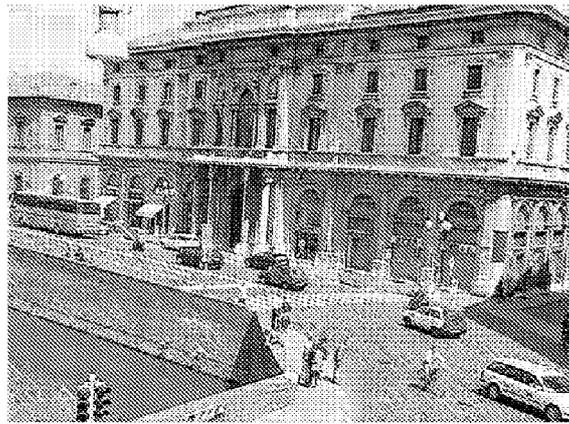
E la sensazione è che a Ferrara si voglia fare davvero rete: sette, infatti, sono i contratti già depositati nel Registro delle imprese dell'Ente di Largo Castello con la volontà di mettere insieme obiettivi e strategie, abbattere i costi di partecipazione alle fiere e di approvvigionamento di materie prime, sfruttare la massa critica del "gruppo" nel proporsi sulle rotte lunghe dei mercati esteri. Insomma, fanno sapere dalla Camera di Commercio, fare meglio i conti con la gelata della crisi e battere il male tutto italiano (e ferrarese) del nanisimo.

Contratti di rete, pronti 110.000 euro**A convegno per analizzare i benefici**

Il convegno si è svolto presso la Camera di Commercio di Ferrara, in presenza di numerosi imprenditori e rappresentanti delle istituzioni. L'obiettivo è di analizzare i benefici derivanti dalla creazione di contratti di rete tra imprese, in particolare nel settore produttivo e commerciale. La Camera di Commercio ha organizzato questo evento per favorire la conoscenza e l'adesione a questi strumenti di collaborazione. Nel 2010 sono stati depositati sette contratti di rete, per un valore complessivo di 110.000 euro. L'evento ha visto la partecipazione di circa 50 persone, tra cui imprenditori, dirigenti della Camera di Commercio e rappresentanti della Provincia. Durante il convegno sono state presentate le caratteristiche e i vantaggi di questi contratti, nonché le modalità di adesione e di gestione. L'obiettivo è di favorire la nascita di nuove reti e di rafforzare quelle esistenti, in modo da migliorare la competitività delle imprese ferraresi e favorire la penetrazione sui mercati internazionali.

A convegno per analizzare i benefici

Martedì 8 novembre nella sede camerale giornata di studi sull'innovativa forma di aggregazione



La sede della Camera di Commercio di Ferrara

Il contratto di rete è stato introdotto dall'articolo 3, comma 4-ter, della legge n. 33/2009 e ha subito, nei mesi, numerose modifiche. Con il contratto di rete due o più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato. Il contratto è redatto per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, e deve indicare: l'indicazione degli obiettivi strategici e delle attività comuni poste a base della rete che dimostrino il miglioramento della capacità innovativa e della competitività sul mercato; la

durata del contratto le modalità di adesione di altre imprese e le relative ipotesi di recesso; l'individuazione di un programma di rete, che contenga l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascuna impresa partecipante e le modalità di realizzazione dello scopo comune. La legge prevede, infine, a favore delle reti di impresa vantaggi fiscali, amministrativi e finanziari, nonché la possibilità di stipulare convenzioni con l'A.B.I. (Associazione Bancaria italiana) per un miglior accesso al credito.

IL CONVEGNO. Una giornata, quella organizzata dalla Camera di Commercio con l'Associazione per l'innovazione ed

Unioncamere Emilia-Romagna, patrocinata dal Ministero dello Sviluppo economico e dedicata ad approfondire i vantaggi competitivi ed i benefici per il sistema delle imprese derivanti dal contratto di rete. La giornata (numerose le adesioni già pervenute) sarà quella di martedì 8 novembre, dalle 15 e la sede la sala Conferenze della Camera di Commercio. Dopo l'apertura del presidente dell'Ente di Largo Castello, Carlo Alberto Roncarati, toccherà al preside della Facoltà di Economia dell'Universitas Mercatorum, Giorgio Meo, introdurre gli elementi d'analisi sui contratti di rete. Subito dopo Giuseppe Tripoli, Capo diparti-

mento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo economico, illustrerà i vantaggi di tale forma di aggregazione e gli altri strumenti attivati dal Ministero a sostegno delle piccole e medie imprese. Poi Luca De Vita, di Refimpresa Confindustria, racconterà le strategie di chi, attraverso il contratto di rete, non ha interrotto il proprio percorso di crescita in questi mesi difficili per l'economia. Un'occasione da non perdere per imprenditori e manager ferraresi in cerca di nuovi sbocchi e nuove collaborazioni, di conoscere da vicino i vantaggi delle reti d'impresa nelle quali perseguire, oltre all'incremento dimensionale, la maggiore capacità di innovare che deriva proprio dall'incrocio tra competenze e tecnologie diverse e complementari che le imprese possono mettere a fattor comune della Rete.



ASSOCIAZIONE PER L'INNOVAZIONE

Nel 2012 650.000 euro per la tecnologia

L'Associazione per l'Innovazione, il Tavolo di lavoro permanente costituito nel 2006 da Camera di Commercio (che lo presiede), Provincia, Comune di Ferrara, Università, Sipro, Ascom, Cna, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop e Unindustria allo scopo di favorire sempre più l'incontro tra la domanda di innovazione espressa dal sistema delle imprese e le risposte messe in campo dal mondo della ricerca, è già al lavoro per varare il Piano di attività 2012.

Una serie di progetti, del valore di 650 mila euro, da mettere in campo per stimolare la

crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro con investimenti consistenti in settori strategici come la ricerca e l'innovazione.

Tra le iniziative messe in cantiere per il prossimo anno: la semplificazione amministrativa, con l'ulteriore riduzione, a meno di 20 giorni dalla rendicontazione, dei tempi di pagamento alle imprese beneficiarie dei contributi camerali; gli incentivi alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e turistica; il supporto allo start up e al consolidamento di nuove imprese innovative; la

laborazione con l'Università di Ferrara e la nuova edizione (la terza) di Porte aperte all'innovazione.

L'associazione per l'innovazione: Carlo Alberto Roncarati (Camera di Commercio, presidente), Carlotta Gaiani (Provincia di Ferrara), Tiziano Tagliani (Comune di Ferrara), Laura Ramacciotti (Università di Ferrara), Gianluca Vitarelli (Sipro), Davide Duo (Ascom), Diego Benatti (Cna), Paolo Cirelli (Confartigianato), Roberto Crosara (Confcooperative), Mirko Ferrari (Confesercenti), Andrea Benini (Legacoop), Giacomo Pirazzoli (Unindustria).



DIMENSIONI E COMPETITIVITA'

A Ferrara presenti 332 gruppi d'impresa

Fanno rete le imprese ferraresi, che scelgono di crescere sviluppando non solo la dimensione aziendale, ma sempre più i legami con altre imprese. Un modo per essere più competitive ma anche più solide, in risposta alla globalizzazione dei mercati ma anche alla crisi in atto. 332, fa sapere la Camera di Commercio, i gruppi di impresa (non tutti legati da veri e propri contratti di rete) nella nostra provincia, includendovi società di capitale, società di persone e imprese individuali.

Più precisamente, a fronte di 108 imprese capogruppo,

operano, in qualità di controllate, 802 aziende (erano meno di 700 nel 2001), per un totale di oltre 900 aziende aggregate. Sebbene, in termini relativi, si tratti ancora di una quota limitata rispetto all'intero tessuto produttivo provinciale, il fenomeno dei gruppi assume dimensioni di rilievo se invece se ne considera l'incidenza in termini di occupazione e di valore aggiunto.

Ad essi, infatti, fa riferimento non meno del 16% del totale degli occupati in provincia, per un valore aggiunto che raggiunge il 13,2% di quello complessivamente generato

a Ferrara.

Prevalgono, in particolare, le reti finalizzate come evoluzione dei territori e dei vecchi distretti, le reti di innovazione basate sullo sviluppo di nuove tecnologie di processo e/o di prodotto, quelle impegnate in progetti culturali di vasta portata e quelle orizzontali di condivisione.

Cioè quelle in cui collaborano operatori impegnati direttamente sui mercati delle stesse merceologie ed emerge l'importante aggregato di reti professionali di cui sono attori gli operatori delle professioni e le reti attivate da associazioni territoriali.

Contratti di rete, pronti 10.000 euro

Un progetto di rete per le imprese ferraresi. In alto: un gruppo di lavoro in una sede di lavoro.

Il progetto di rete per le imprese ferraresi è stato presentato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Ferrara. Il progetto prevede la creazione di un fondo di 10.000 euro per sostenere le imprese che vogliono entrare in rete. Il progetto è stato presentato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Ferrara. Il progetto prevede la creazione di un fondo di 10.000 euro per sostenere le imprese che vogliono entrare in rete.

Il progetto è stato presentato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Ferrara. Il progetto prevede la creazione di un fondo di 10.000 euro per sostenere le imprese che vogliono entrare in rete.

Il progetto è stato presentato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Ferrara. Il progetto prevede la creazione di un fondo di 10.000 euro per sostenere le imprese che vogliono entrare in rete.

Il progetto è stato presentato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Ferrara. Il progetto prevede la creazione di un fondo di 10.000 euro per sostenere le imprese che vogliono entrare in rete.

Il progetto è stato presentato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Ferrara. Il progetto prevede la creazione di un fondo di 10.000 euro per sostenere le imprese che vogliono entrare in rete.

Il progetto è stato presentato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Ferrara. Il progetto prevede la creazione di un fondo di 10.000 euro per sostenere le imprese che vogliono entrare in rete.

Il progetto è stato presentato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Ferrara. Il progetto prevede la creazione di un fondo di 10.000 euro per sostenere le imprese che vogliono entrare in rete.

Il progetto è stato presentato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Ferrara. Il progetto prevede la creazione di un fondo di 10.000 euro per sostenere le imprese che vogliono entrare in rete.

Il progetto è stato presentato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Ferrara. Il progetto prevede la creazione di un fondo di 10.000 euro per sostenere le imprese che vogliono entrare in rete.

Il progetto è stato presentato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Ferrara. Il progetto prevede la creazione di un fondo di 10.000 euro per sostenere le imprese che vogliono entrare in rete.